



## DIFESA E DEMANIO

L'amministrazione municipale prosegue il percorso avviato col ministero della Difesa due anni fa alla Fiera del Levante

## «CASERMETTE»

Il polo degli uffici giudiziari dovrebbe sorgere sulle aree delle ex caserme Milano e Capozzi «Coinvolto» anche l'ex ospedale Bonomo

# Palagiustizia a Carrassi il Comune brucia i tempi

Stanziati 300mila euro per lo studio di fattibilità. Poi palla a Invitalia

### NINNI PERCHIAZZI

● Polo dell'edilizia giudiziaria, il Comune prosegue la marcia verso le ex casermette a Carrassi. Stanziati 300mila euro nell'ambito del «Patto della Città metropolitana», al fine di avviare la stesura dello studio di fattibilità sui suoli delle caserme ormai dismesse Capozzi e Milano.

Bocciato dai giudici amministrativi il progetto della Cittadella della Giustizia - la sede unica degli uffici giudiziari proposta dall'impresa Pizzarotti nei pressi dello stadio San Nicola, da realizzare su suolo agricolo -, l'amministrazione comunale ha virato decisamente sull'ipotesi che coinvolge gli ex suoli utilizzati dai militari al quartiere Carrassi. Il sindaco Antonio Decaro, al momen-

to, intende sfruttare appieno le personali buone entrate romane per completare il percorso intrapreso due anni fa all'indomani della Fiera del Levante, e quando ottenne il via libera del ministro Pinotti ad utilizzare le aree delle ex caserme. Nei mesi scorsi si sono quindi perfezionati gli accordi negli incontri coi rappresentanti dell'Agenzia del demanio e del ministero della Difesa. Obiettivo, avviare il progetto del Polo della giustizia del capoluogo destinato ad ospitare tutte le funzioni della giustizia: dai tribunali civile e penale al giudice di pace, al tribunale per i minorenni.

A tal fine, nel corso del comitato d'indirizzo del «Patto per la Città metropolitana», il sindaco ha chiesto di poter avviare subito lo studio di fat-

tibilità sul polo della giustizia, nonostante lo stesso «Patto» non sia ancora operativo. Al momento infatti, la delibera Cipe è al vaglio della Corte dei Conti, ma entro fine anno dovrebbe sbloccarsi, rendendo possibile l'utilizzo dei 240 milioni di euro stanziati per la Terra di Bari.

Il passaggio successivo sarà il coinvolgimento di Invitalia, la struttura ministeriale che gestirà tutta la procedura, dalla definizione del fabbisogno degli uffici giudiziari fino alla proposta del progetto preliminare.

In base alle prime stime occorrerà reperire una novantina di milioni, cifra che potrà essere abbattuta con il coinvolgimento nell'operazione dell'ex ospedale militare Bonomo (valutato una trentina di milioni) che sarà messo a disposizione di chi rea-

lizzerà il polo giudiziario. L'orientamento è di coinvolgere un soggetto privato attraverso un contratto cosiddetto di disponibilità (l'ex forma del *project financing*). In pratica, il privato realizzerà l'opera a proprie spese, ricevendo in cambio un ristoro economico annuale (canone) per un determinato numero di anni (in modo che possa remunerare l'investimento effettuato), al cui termine lo Stato manterrebbe la proprietà del bene.

Ribadita anche l'intenzione di spostare tutti gli uffici comunali nel palazzo di giustizia di largo De Nicola, attuale sede del tribunale civile, nell'ottica di non privare il «Libertà» di un importante presidio ai fini della legalità e della vivibilità del quartiere.

### FRANCESCO PETRUZZELLI

● Banditi pantaloncini, ciabatte estive, spacchi vertiginosi e scollature mozzafiato. In nome «dell'abbigliamento consono» richiesti dalle istituzioni. Ma bandito anche l'utilizzo di dispositivi elettronici come *tablet*, *smartphone*, *iPad*. Perché «in Aula i consiglieri devono limitare l'utilizzo dei telefoni cellulari», recita l'art. 14. Di cosa? Di un regolamento approvato circa 2 anni fa che mette al riparo il I municipio da incidenti diplomatici su selfie, foto di banchi vuoti, video indesiderati e dress code. E senza scomodare segretari generali, pareri ministeriali e sentenze varie del Tar, come insegnano le freschissime cronache del Comune sul caso delle foto vietate alla consigliera Irma Melini.

Via Trevisani fa scuola sul giro di vite per *smartphone* e *dress code* dei consiglieri. È l'unico ente infatti ad essersi dotato di un regolamento che disciplina il comportamento 2.0 dei consiglieri. «E tutto

## LA POLEMICA A PALAZZO DI CITTÀ MELINI E ROMITO NON SI ARRENDONO: CONTINUEREMO A FOTOGRAFARE

# Consiglieri 2.0, le regole arrivano dal I municipio

procede bene. Anzi, spesso dobbiamo tenere a bada il pubblico che riprende le scene dell'Aula con i telefonini», sorride il presidente Micaela Paparella, che poi parla di abbigliamento. «Se fa troppo caldo ammetto in aula anche l'uomo in maglietta», aggiunge ironicamente.

Questa volta, quindi, i tanto vituperati Municipi danno lezione ai cugini più grandi del Comune dove nelle scorse ore il parere del segretario generale, Mario D'Amelio, ha detto stop a *selfie*, riprese audio e video dei consiglieri durante le sedute dell'aula Dal-

fino. Un pronunciamento arrivato dopo la *querelle* sulle foto scattate da Melini e pubblicate sul suo profilo *Facebook*, che ha messo in luce un vuoto regolamentare: le norme sono precise e stringenti per pubblico e operatori dell'informazione che assistono ai consigli, ma nulla viene menzionato sul comportamento «digitale» dei consiglieri, alcuni dei quali talvolta non rinunciano nemmeno alle dirette per documentare sui *social* i loro interventi integrali.

Il I Municipio ha anche disciplinato la presenza del pubblico stabilendo che «deve rimanere in silenzio e

tenere un comportamento corretto nei confronti dell'assemblea, astenendosi da manifestazioni di approvazione o disapprovazione anche mediante l'uso di cartelli e striscioni».

A Palazzo di Città intanto continuano le polemiche. Se da un lato Melini promette battaglia, dall'altro il collega di centrodestra Fabio Romito invita tutti a riportare il dibattito comunale su «temi più seri». «Questi aspetti folcloristici del Consiglio - dice - non fanno altro che abbassare il livello della dialettica politica e allontanare, a tutto vantaggio del sindaco Decaro, i cittadini baresi dai veri problemi che affliggono Bari, ostaggio di una amministrazione assente ed inconcludente». E avverte: «Sono stato il primo a inaugurare le dirette Fb dall'aula Delfino, a fotografare coi colleghi di opposizione le ingombranti assenze della maggioranza, e continuerò a farlo per informare i baresi di ciò che accade nel Palazzo e per dar loro l'opportunità di comprendere dinamiche e limiti di chi li amministra».

## MENDOLA

# Pensare ai vivi per ricordare i morti

### >> SEGUE DALLA PRIMA

La bonifica della Fibronit è solo la risoluzione di una parte del problema amianto, il nostro territorio è pieno di amianto per l'utilizzo che se ne è fatto fino al 1992 anno in cui non è stato più prodotto e lavorato e le istituzioni devono farsi carico finanziando lo smaltimento ed attuando il piano regionale amianto.

Il versante della sorveglianza sanitaria e del percorso terapeutico è quello prioritario la mano del legislatore, in primis regionale, può incidere sulla lotta al mesotelioma implementando la sorveglianza sanitaria e favorendo la possibilità di poter adire a cure anche sperimentali, istituendo un centro di riferimento per la diagnosi, la prevenzione e la cura ed evitare la mobilità sanitaria passiva di tanti pugliesi costretti a trovare cure al di fuori della nostra regione.

Bari è una delle Città più colpite dal mesotelioma pleurico, chi si trova a fare i conti con l'incubo del me-

sotelioma ha diritto ad accedere alle terapie più avanzate e si attende dalla ricerca scientifica e dai medici in corsia la massima cooperazione possibile e dalle Istituzioni il sostegno alla ricerca sperimentale ed ai nuovi metodi per la diagnosi precoce.

In questo senso il modo migliore per ricordare i morti è quello di pensare ai vivi onde evitare che rientrino nelle fredde statistiche tenute del Centro Operativo Regionale del Registro Nazionale Mesotelioma, di più lo stesso dovrebbe essere implementato ed aiutato ad espletare la prevenzione che norme nazionali gli affidano ma che vengono disattese per mancanza di direttive regionali.

La Regione con il presidente Michele Emiliano, anche nella veste di assessore alla Salute, deve imprimere una svolta ad un atteggiamento molto spesso rinunciatario per poter dare una ragionevole speranza a chi si è ammalato e a coloro i quali, purtroppo, lo saranno.

Lillo Mendola  
Presidente dell'Associazione familiari vittime  
Amianto - Bari

## LA CERIMONIA DOMANI ALLE 9 AL SACRARIO

# Campagna di Russia Marasciulo c'era e festeggia i 100 anni



MARASCIULO Festeggia i 100 anni

● Domani cerimonia presso il Sacrario dei caduti d'oltremare. Ad organizzarla, alle 9, la sezione di Monopoli dell'associazione nazionale combattenti e reduci che per l'occasione consegnerà al caporal maggiore Paolo Marasciulo, reduce della Divisione Torino, sopravvissuto alla ritirata del Don, le decorazioni della campagna di Russia. Marasciulo festeggia i cento anni. L'iniziativa intende anche onorare e ricordare i caduti di tutte le guerre e delle missioni di pace.



**1,00 euro** Birra  
ALLA SPINA SCUDATA ANTONIANA 20 cl

**1,00 euro** Panino  
FRANCESINO INSALATA VERDE PROSCIUTTO CRUDO

www.piercaffe.it 

Piazza Moro 39, Bari (P.zza Stazione Centrale)  
Possibilità di prenotare attraverso Mail, Facebook e Whatsapp  
pierbistrot.bari@gmail.com

**080 918 6076** **392 4790970**